



Comune di Modena
Settore Servizi Sociali, Sanitarie e per l'integrazione

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COLLABORARE CON IL COMUNE DI MODENA NELLA CO-PROGETTAZIONE DI UNA COMUNITA' DI TRANSITO PER PERSONE IN CONDIZIONI DI POVERTA' ESTREMA

Richiamati

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948;
- la Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali del Consiglio d'Europa entrata in vigore il 3 settembre 1953;
- la Legge 328/2000: art. 8, che indica nei Comuni, singoli o associati, il soggetto responsabile della progettazione, gestione ed erogazione dei servizi e degli interventi rivolti alla grave marginalità;
- l'art. 2 comma 3 della Legge 328/00 che prevede l'accesso prioritario ai servizi e alle prestazioni erogate i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito, con incapacità parziale o totale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità fisiche o psichiche, coloro che sono sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria per cui necessitano di interventi assistenziali o i soggetti con difficoltà di inserimento nella vita lavorativa o sociale;
- la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare l'art. 2 comma 2, in quanto definisce che gli Enti Locali, al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza, realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso, fra gli altri, dei soggetti di cui ai commi 4 e 5 dell'art.1 della Legge 328/2000;
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale sullo sviluppo" La nuova legge indica gli obiettivi della cooperazione nello sradicamento della povertà, nella riduzione delle disuguaglianze, nell'affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui - compresa l'uguaglianza di genere e le pari opportunità;
- le Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015;
- Le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti con la metodologia del budget di salute, DGR 1554/2015;
- Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, DGR N. 1423 2 ottobre 2017;
- Programma per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della tutela, della cura e della riabilitazione della salute mentale tra Comune di Modena ed Azienda USL Distretto n.3, Decisione 250, 12 febbraio 2018;

- il Piano distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale della città di Modena triennio 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio n. 50/2018, che ha definito tra le azioni da sviluppare lo sviluppo di un sistema articolato di interventi per il contrasto alla grave marginalità adulta, il rafforzamento e la messa a sistema della rete dei soggetti pubblici e del terzo settore per azioni, interventi e progetti innovativi, volti a qualificare anche i servizi a bassa soglia;

Richiamati inoltre

- il DPCM 30/3/2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare l'art. 7 "Istruttorie pubbliche per la co-progettazione con i soggetti del terzo settore";
- la deliberazione n. 32/2016 dell'ANAC "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" nella parte in cui illustra i principi della co-progettazione come espressione di partecipazione dei soggetti privati alle procedure di selezione pubblica;
- la direttiva regionale n. 969 del 2016 "Linee guida regionali per le procedure di affidamento dei servizi sociali alle cooperative sociali" nella parte in cui descrive la co-progettazione come modalità di selezione di un soggetto gestore in qualità di partner-collaboratore, in cui sono saldi i principi di pubblicità, trasparenza, non discriminazione;
- il D. Lgs. n. 112 del 3 luglio 2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106" che definisce che possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati che esercitano attività di interesse generale senza scopo di lucro e per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti;
- il D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" che prevede tra le attività generale di cui all'art. 5 lettera a) interventi e servizi sociali;
- il D.M. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/03/2021 con il quale sono state approvate le "*Linee Guida attuative sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore*" con particolare riguardo al percorso di co-progettazione quale istituto mediante il quale la Pubblica Amministrazione instaura un rapporto di collaborazione con un ente del Terzo settore al fine di realizzare specifici progetti di servizio e soddisfare esigenze comuni pubblico/private.

Premesso che

- la città di Modena, come molti capoluoghi di provincia, si trova da tempo ad affrontare fenomeni crescenti di marginalità e disagio, dovuti al contesto socioeconomico degli ultimi anni e alla difficoltà per le persone di mantenere legami di sostegno con le proprie reti formali ed informali, tale situazione è connotata anche da un numero consistente di migranti richiedenti protezione internazionale, molti dei quali ancora nei circuiti dell'accoglienza, molti altri fuoriusciti in condizioni giuridiche precarie se non irregolari;
- la pandemia in atto ha accentuato la situazione socio-economica della nostra città così come quella dell'intero paese, facendo precipitare in situazione di povertà anche fasce di persone che prima erano vulnerabili;

- dette trasformazioni richiedono di imprimere maggiore slancio alle politiche di integrazione ed inclusione in quanto i cambiamenti del tessuto sociale rendono i cittadini maggiormente sensibili e più preoccupati per la loro sicurezza;
- la politica che il Comune di Modena intende continuare a perseguire tenacemente è basata sul concetto di “sicurezza sociale”, intesa come azioni ed attività non solo di natura repressiva ma anche e soprattutto di conoscenza ed inclusione, promuovendo una serie ampia di interventi ed attività col coinvolgimento dei cittadini a dimostrazione del fatto che gli interventi di controllo del territorio assumono un’efficacia maggiore se ricollocati nell’ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano;
- le politiche sulla sicurezza in senso globale, perseguendo due direttrici principali ovvero il rigore e l’inclusione. Accanto alle attività svolte dagli organi di polizia, per i quali sarebbe opportuno ripensare a strumenti di natura coercitiva per disincentivare determinati comportamenti che generano in città tensioni e conflittualità sociali, si intende ampliare i progetti e le attività volti al recupero e all’inclusione di questa categoria di persone;

Dato atto che partendo da queste premesse, il Comune di Modena ha presentato in data 12 luglio 2021, col parere favorevole della Prefettura di Modena, al Ministero dell’Interno-Dipartimento libertà civili e immigrazione un progetto denominato “*Modena città sicura ed inclusiva*” dove chiedeva un finanziamento per realizzare in via sperimentale per due anni una comunità di transito per accogliere per brevi periodi persone senza fissa dimora presenti in città;

Considerato che in data 14 settembre la Prefettura di Modena trasmetteva la nota del Ministero dell’interno che comunicava la disponibilità a finanziare con un contributo assistenziale straordinario la realizzazione della comunità di transito per anni due;

Considerato inoltre che il Comune di Modena intende realizzare tale progetto con un percorso di co-progettazione con i soggetti del terzo settore che potranno in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di finalità condivise, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l’esperienza e la conoscenza del territorio e della rete dei servizi .

ciò premesso il Comune di Modena indice il seguente Avviso Pubblico

ART. 1. LINEE GUIDA OGGETTO DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

Contesto di riferimento

Ricomponendo le informazioni in possesso dei diversi servizi che hanno collaborato in modo complementare e integrato, negli anni, ai diversi progetti di accoglienza invernale è stato possibile entrare in possesso di alcuni elementi di conoscenza, seppur ancora insufficienti per poter rappresentare in modo articolato il fenomeno.

Dalla lettura dei dati si possono avanzare le seguenti considerazioni:

- il fenomeno delle persone senza dimora negli anni è diventato più ampio, siamo giunti a oltre 300 persone contattate nell’inverno 2020/2021, di cui oltre la metà non conosciute dai servizi istituzionali;
- emerge una situazione eterogenea, fluida, in rapida trasformazione, caratterizzata da forte

mobilità territoriale e condizionata da fattori complessi. In particolare evidenziamo, oltre alle note dinamiche occupazionali, l'andamento dei flussi migratori e le ricadute sul territorio delle persone dimesse dai sistemi di accoglienza CAS e SPRAR;

- tra queste persone è alta la quota di quelle con problemi comportamentali riferibili verosimilmente a dipendenza da sostanze o alcool, psicopatologia, devianza;
- rispetto al titolo di soggiorno, il 64% degli accessi è risultato regolare, mentre il 36% è privo di permesso, di questi circa un terzo ha perso la regolarità a seguito di problematiche sopraggiunte (principalmente sanitarie o lavorative). Significativo il numero di soggiornanti di lungo periodo, che costituiscono circa il 20% degli accessi.

Particolarmente interessante è l'analisi dei report di attività dell'Unità di strada professionale dai quali si evince che le persone presenti stabilmente in strada, nei periodi in cui non è attivo il progetto accoglienza invernale, sono poco meno di 50.

Il presente progetto intende attivare servizi a sostegno di questa tipologia di persone, presenti stabilmente in strada, a prescindere dal periodo invernale.

Tali servizi dovranno vedere una stretta integrazione con l'Azienda USL di Modena (con particolare riferimento al Dipartimento Salute mentale e dipendenze patologiche) e al PUASS.

Tali servizi dovranno inserirsi in modo coerente all'interno della rete dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari esistenti, al fine di arricchire e completare l'offerta di attività ed interventi già presenti in città.

Finalità degli interventi a favore delle persone SFD

La finalità degli interventi per le persone SFD è la tutela dei diritti fondamentali, nello specifico si intende:

- Favorire la conoscenza delle persone in strada senza fissa dimora, partecipando alla costruzione dell'Osservatorio locale, affinché una rappresentazione condivisa diventi un patrimonio diffuso, attraverso la ricomposizione dei saperi e delle acquisizioni esperienziali dei diversi soggetti che si occupano a vario titolo del fenomeno.
- Ripensare alla programmazione, differenziando il sistema dei servizi sulla base delle diverse tipologie e problematiche delle persone che vivono in strada a Modena, al fine di avere una varietà di servizi in grado di rispondere in modo adeguato alle specificità delle diverse categorie di persone definite SFD, valorizzando anche gli interventi di riduzione del danno come strumento per contenere comportamenti socialmente inaccettabili, che rischiano di alimentare in città il desiderio di distanziamento e separazione.
- Offrire una collocazione temporanea per persone con bisogni complessi dal punto di vista sociale e sanitario, in dimissione da ricoveri ospedalieri.
- Inserire la programmazione dei servizi all'interno di una pianificazione strategica basata sull'integrazione delle diverse politiche che intersechino le aree del sociale, della salute, della casa, del lavoro, della giustizia e dell'ordine pubblico, seguendo due presupposti fondamentali: povertà come fenomeno dinamico e multi-dimensionale, e persone in povertà come risorsa e non solo come costo.
- Favorire la partecipazione dei soggetti del terzo settore alla co-progettazione dei servizi e alla sua realizzazione in modo da avere più soggetti gestori con conoscenze e competenze.
- Garantire il coordinamento della rete dei servizi attraverso l'integrazione costante coi vari soggetti coinvolti al fine di evitare frammentazioni e scollamenti rispetto alla co-costruzione e applicazione di orientamenti comuni in dialogo con i mandati definiti dall'Amministrazione.

- Agire sul tessuto sociale cittadino affinché sia favorita la riappropriazione delle persone presenti in città per le quali è realistico pensare ad interventi di riduzione del danno, provando a stargli accanto nei luoghi in cui sono affinché non si trovino esposti a situazioni di sopravvivenza troppo estreme, per tutelarne la salute e contenere le derive conflittuali.

Il/i soggetto/i che a seguito del percorso di co-progettazione collaboreranno con l'Amministrazione comunale per la realizzazione della comunità di transito si impegnano ad assumere le finalità sopra descritte oltre che a concorrere alla costruzione degli orientamenti che guideranno il lavoro con le persone in condizione di povertà estrema e SFD. Si impegnano inoltre ad attenersi a tali orientamenti una volta definiti, promuovendo in modo attivo il lavoro di conoscenza del fenomeno e di sensibilizzazione/coinvolgimento nei confronti del contesto cittadino.

Obiettivi

Col presente progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- tutelare i diritti delle persone SFD offrendo periodi di sollievo temporaneo dalla vita in strada
- promuovere l'acquisizione di comportamenti di salvaguardia della propria e dell'altrui salute, evitando scivolamenti verso situazioni di maggior degrado e logoramento psico fisico;
- valorizzare l'apporto degli utenti esperti che possono sostenere, anche con la testimonianza della loro esperienza diretta, che è possibile tentare di raggiungere un maggiore benessere;
- facilitare l'accesso ai servizi inteso come mediazione tra la persona e i servizi della rete sociale;
- facilitare l'intercettazione di elementi che possano innescare episodi di conflitti e violenza, al fine di prevenire tensioni sociali che alimentano il senso di insicurezza diffuso;
- qualificare la città riducendo le zone di degrado in cui sono presenti bivacchi, garantendo riparo anche temporaneo alle persone che vivono in strada in condizioni di alterazione alcolica; tali persone infatti creano disagio nei residenti in quanto mettono in atto comportamenti che mal si conciliano con il decoro e la pulizia della città, oltre a tenere comportamenti disturbanti della quiete pubblica;

Destinatari

Persone sia italiane sia straniere che hanno lunghi percorsi di permanenza in strada.

Tali persone possono presentare anche problematiche connesse all'abuso di sostanze (prevalentemente alcool), sono generalmente di età media superiore ai 30 anni, a volte con percorsi falliti di inserimenti in contesti comunitari riabilitativi, con legami familiari completamente recisi e inesistenti.

Intrattengono una relazione coi servizi istituzionali molto altalenante, mal tollerando regole rigide, non sono in grado di rispettare gli impegni assunti e hanno necessità di essere affiancati con servizi di prossimità che li aiutino a preservare la loro condizione di salute fisica evitando ulteriori peggioramenti e a contenere comportamenti eccessivamente devianti che possono generare allarmismi nella comunità.

Descrizione del servizio da realizzare

Con il presente avviso si intende realizzare attraverso un percorso di coinvolgimento e co-progettazione con i soggetti del terzo settore una comunità di transito che offra accoglienza

temporanea alle persone senza fissa dimora presenti in città.

La Comunità di transito che si intende progettare dovrà accogliere, h24, almeno 14 persone adulte in difficoltà che vivono in strada; tale struttura sarà utilizzata per inserimenti brevi a favore di persone che non reggono il collocamento in comunità se non per periodi limitati. Il periodo di accoglienza sarà di norma di due settimane, per consentire la fruizione del servizio, a rotazione, del maggior numero possibile di persone.

Gli inserimenti potranno avvenire sia in relazione a situazioni di salute particolari delle persone SFD sia in relazione a situazioni di grave degrado, segnalati anche dai cittadini, per garantire oltre all'assistenza alle persone che bivaccano in strada, anche un ai cittadini che vivono nelle zone della città in cui i bivacchi sono presenti.

L'accoglienza nella comunità di transito può rappresentare una tappa all'interno di un progetto di vita individuale oppure il risultato di una biografia "in discesa", ma in tutti casi comporta l'emergere di bisogni prioritari, legati alla sussistenza - come il riparo, il cibo, il vestiario, la salute - e la necessità di uno spazio per riappropriarsi della propria autonomia e ridefinire il proprio progetto di vita.

Gli interventi intendono favorire condizioni di vita dignitosa quale fattore favorente percorsi di acquisizione di maggior benessere.

Il percorso evolutivo che ciascuna persona compie non è dato da una logica progressiva anticipatamente stabilita in un processo educativo standardizzato, ma viene adattato alla singola persona all'interno di una relazione individualizzata con un operatore sociale deputato a condividere con la persona un progetto di re-inclusione e a seguirne l'attuazione.

Modello d'intervento

Nella realizzazione del servizio sarà necessario far riferimento ai seguenti orientamenti:

- gli operatori impiegati dovranno avere una formazione specifica alla complessità e in grado di cogliere facilmente i nessi tra la malattia fisica, la malattia mentale e l'abuso di sostanze;
- grande cura dovrà essere garantita al lavoro di rete con riguardo alla costruzione di collaborazioni con tutti i soggetti del terzo settore che si occupano delle persone SFD o in condizioni di povertà;
- i servizi saranno connotati come un luogo di primo approccio multidisciplinare che possa offrire in prima battuta e contestualmente sia risposte di tipo sanitario sia risposte di tipo relazionale e sociale. Tale luogo, prima che essere fisico, riguarda la mentalità e le competenze dell'operatore coinvolto;
- dovrà essere un modello d'intervento operativo altamente integrato tra il sociale e il sanitario che possa garantire un approccio multidisciplinare, che privilegi la definizione di percorsi d'accesso ai servizi già esistenti del territorio ed eviti per quanto possibile la costituzione di presidi sanitari temporanei o permanenti dedicati esclusivamente ai SFD;
- dovrà avere una forte attenzione alle istanze di sicurezza promosse dalla città, istanze che devono essere trattate attraverso spazi per condividere timori e preoccupazioni, per tentare di rappresentare il fenomeno nella complessità delle sue sfaccettature, in modo complementare agli interventi contenitivi messi in atto dalle forze dell'ordine;
- l'intervento residenziale dovrà essere inserito all'interno della rete degli interventi per le persone SFD in condizioni di povertà estrema, compresi gli interventi di educativa di strada, la cui finalità è quella di conoscere il fenomeno delle persone che vivono in strada e gestire situazioni di tensioni sociali che si potrebbero creare con la presenza o comportamenti conflittuali o disturbanti.

Struttura

Dovrà essere individuata in sede di co-progettazione col Terzo settore una struttura in locazione e/o proprietà del soggetto gestore che:

- abbia una capacità ricettiva di almeno 14 persone;
- con un ampio spazio soggiorno e cucina comune;
- sia dotata di almeno 8 stanze da letto e 4 servizi igienici; in ogni stanza non potranno essere accolte più di due persone;
- sia dotata di stanze e locali adibiti al personale.

La sede della comunità dovrà essere in una zona abbastanza centrale della città e facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici.

Per quanto riguarda la ricettività la struttura dovrà accogliere almeno 14 persone contemporaneamente, verranno valorizzati i gestori in grado di proporre posti aggiuntivi, all'interno del budget messo a disposizione dal presente avviso.

Il gestore dovrà garantire tutti gli interventi di manutenzione sull'immobile oltre che il pagamento delle utenze e di tutte le spese a qualsiasi titolo sostenute per il funzionamento del servizio.

I locali dove sarà realizzato il servizio devono essere accoglienti e gradevoli alla vista, in modo da incentivare l'attività di cura degli stessi anche da parte delle persone accolte.

Il personale educativo lavorerà affinché le persone accolte possano recuperare la dimensione dello spazio e del tempo attraverso le attività del prendersi cura oltre che di sé stessi, degli spazi in cui vivono.

Il gestore dovrà mantenere i locali compresi gli arredi e attrezzature in buono stato, funzionante, ordinati e puliti.

Per partecipare alla procedura il candidato deve avere già in disponibilità un immobile; non verranno considerati adeguati locali all'interno di contesti alberghieri o ricettivi.

La comunità di transito dovrà avere una sua struttura dedicata e locali rigorosamente separati da altre tipologie di strutture ricettive.

Personale

Il personale dovrà essere formato ad utilizzare un approccio che abbandoni la cultura del bisogno e dell'assistenza e valorizzi la cultura della possibilità, del riconoscimento di risorse individuali e ambienti di vita. Di fatto è determinante superare l'assistenzialismo con atteggiamenti di fiducia nel prossimo, di potenziamento delle opportunità anche in situazioni di grave marginalità, di pratiche d'aiuto che sviluppino comportamenti attivi e responsabili.

Il personale dovrà pertanto essere in possesso delle competenze professionali necessarie al lavoro sociale con particolari capacità a lavorare con il contesto cittadino per tessere legami e reti.

Saranno attivati specifici percorsi di formazione e supervisione, per supportare la pratica del quotidiano e accompagnare gli interventi di cura; a questi percorsi sarà importante richiedere la partecipazione anche dei volontari e utenti esperti attivi nel progetto.

Dovrà essere garantito:

- un presidio garantito da personale educativo durante la giornata. L'equipe sarà coadiuvata da personale sanitario che garantirà una presenza regolare, nei tempi di presenza degli ospiti. Per il progetto dovranno essere impiegati almeno due educatori professionali a tempo pieno.
- una funzione di coordinamento con un coordinatore del progetto impiegato part-time con una adeguata formazione ed esperienza professionale.
- una funzione di vigilanza durante le ore notturne per tutte le notti dalle ore 22 di sera alle ore

8 del mattino.

Sarà importante per arricchire la progettazione poter avere il contributo del personale volontario per la realizzazione di alcuni interventi specifici.

Servizi offerti

Dovranno essere garantiti i seguenti servizi:

- accoglienza: vitto, alloggio e servizi alberghieri connessi;
- adeguata pulizia dei locali e fornitura della biancheria piana;
- attività educative, accompagnamenti e tutto quanto previsto nel progetto personalizzato;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- orientamento e accompagnamento al re-inserimento sociale;
- attività di raccordo con i servizi, istituzionali e non, della rete;
- lavoro di coinvolgimento del contesto cittadino con particolare riferimento al territorio di ubicazione della struttura.

Accesso

L'accesso ai servizi residenziale verrà disposto dal Comune di Modena, e col PUASS, di concerto con il DSM dell'AUSL qualora le persone senza fissa dimora che vivono stabilmente sul territorio comunale abbiano problematiche di abuso di sostanze psicotrope.

Le persone potranno rivolgersi autonomamente ai servizi, oppure essere “accompagnate” attraverso i contatti con le unità di strada o essere segnalate dalle forze dell'ordine o dai cittadini.

Qualora le persone candidate all'accoglienza abbiano problematiche sanitarie franche, i servizi invianti dovranno garantire l'attivazione dei necessari servizi sanitari domiciliari.

ART.2 SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 e all'art.4 del D.Lgs n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo settore, iscritti agli albi di riferimento (nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore), in forma singola o riunite (o che intendono riunirsi) in associazione temporanea di scopo.

In caso di riunione di concorrenti in raggruppamenti temporanei d'impresa, costituiti o costituendi, ovvero in consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile, si applicano, per analogia, le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 50/2016.

Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, ovvero partecipi a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento o del consorzio al quale l'operatore partecipa.

Gli operatori dovranno mantenere la stessa compagine anche nella fase successiva.

Nel caso di consorzi, è obbligatorio indicare, nello specifico la/e consorziata/e erogante/i i servizi indicati.

In caso di ATI/RTI o consorzi, le domande e le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte da tutti gli operatori raggruppati nonché contenere l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti si conformeranno alla disciplina prevista nel presente bando.

ART. 3 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente selezione tutti i soggetti indicati all'articolo 2 in possesso dei seguenti requisiti:

A) Requisiti di ordine generale.

Non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione. In caso di ATI/ATS/RTI i requisiti devono essere posseduti ed autocertificati da ciascuno dei componenti dell'ATI/ATS/RTI.

B) Requisiti speciali di partecipazione:

- ISCRIZIONE AI REGISTRI Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del D.Lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, e ove previsto, iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- ESPERIENZA comprovata competenza ed esperienza nel settore socio-assistenziale, con particolare riferimento all'area della fragilità adulta, maturata nel corso dell'ultimo triennio (2018 – 2019 – 2020);
- CAPACITA' ECONOMICA capacità economica e finanziaria adeguata agli interventi richiesti, che verrà valutata con riferimento al triennio 2018-2020 (fatturato complessivo minimo di € 300.000,00 di cui almeno € 100.000,00 per prestazioni analoghe).

I Soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso di tutti i requisiti richiesti a pena di esclusione dalla presente procedura secondo quanto previsto nel modulo di manifestazione di interesse includendo:

1. dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti del Comune di Modena, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 601 dell'11/12/2013;
2. dichiarazione del possesso di modelli organizzativi che garantiscano la trasparenza, la legalità, il contrasto alle infiltrazioni mafiose, la regolarità del lavoro e la tutela dell'occupazione così come previsto nel protocollo d'intesa in materia di appalti, legalità, trasparenza e responsabilità sociale siglato in data 6 Aprile 2016 tra Comune di Modena e sindacati confederali.

Il Comune effettuerà le verifiche dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016 nei confronti del soggetto aggiudicatario nonché i requisiti speciali previsti dal presente articolo.

L'accertamento della mancanza dei requisiti o della non corrispondenza tra quanto dichiarato e/o documentato rispetto alle risultanze delle verifiche, comporterà l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000.

I requisiti speciali di partecipazione dovranno essere documentati con la presentazione dei bilanci e dichiarazioni degli Enti committenti.

ART. 4 FASI DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

La procedura si svolgerà in tre fasi:

1. selezione del partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli

interventi previsti dal presente avviso. Il soggetto verrà individuato in base al punteggio maggiore secondo quanto previsto al successivo art. 10.

2. co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato. La procedura avrà come base la discussione del progetto presentato dal soggetto selezionato al quale potranno essere apportate integrazioni di dettaglio di attività/costi progettuali per la definizione dei contenuti della convenzione da stipulare

3. stipula della convenzione.

Si precisa che la stipula della convenzione con il soggetto selezionato è subordinata all'intervenuta approvazione della variazione di bilancio da parte del Consiglio comunale e della conseguente variazione di PEG da parte della Giunta Comunale;

ART. 5 ASSICURAZIONE

A copertura di eventuali danni a cose e/o a persone terze, durante e in relazione all'esercizio dell'attività, il gestore si obbliga a stipulare - o ad integrare eventuale contratto esistente - e a mantenere valida ed efficace, per tutta la durata della convenzione - una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT), e prestatori d'opera (RCO).

L'anzidetta assicurazione deve:

-essere riferita ai rischi derivanti dallo svolgimento di tutte le attività e servizi oggetto del presente contratto

-ricomprensione la responsabilità per i danni causati a terzi dalle cose in uso, o dalle persone (dipendenti o volontari).

-prevedere massimale unico di garanzia, non inferiore a € 1.500.000,00 per sinistro.

Resta in ogni caso precisato che costituirà onere a carico del gestore, il risarcimento degli importi dei danni - o di parte di essi - che non risultino risarcibili in relazione alla eventuale pattuizione di scoperti e/o franchigie contrattuali ovvero in ragione della sottoscrizione di assicurazioni insufficienti, la cui stipula non esonera lo stesso dalle responsabilità incombenti a termini di legge su di essa o sulle persone della cui opera si avvalga, né dal rispondere di quanto non coperto - totalmente o parzialmente - dalla sopra richiamata copertura assicurativa.

Il gestore è altresì tenuto a stipulare un'assicurazione per eventuali infortuni occorsi agli utenti accolti nella struttura. Detta assicurazione dovrà prevedere indennità assicurate per ciascun utente non inferiori a quelle di seguito indicate:

- euro 50.000,00 caso Morte;

- euro 75.000,00 caso Invalidità Permanente totale

- euro 2.000,00 per Rimborso di Spese Sanitarie derivanti da Infortunio

Copia della/e richiamata/e assicurazione/i dovrà/dovranno essere messa/e a disposizione del Comune prima dell'inizio del servizio oggetto del presente contratto.

Le predette coperture assicurative sono previste anche per i volontari.

ART. 6 DANNI A PERSONE O COSE

Il Gestore sarà sempre direttamente responsabile di danni di qualunque natura che risultino arrecati a persone o a cose dal proprio personale e in ogni caso dovrà provvedere senza indugio e a proprie spese alla riparazione e/o sostituzione delle parti e degli oggetti danneggiati.

Sono a carico del gestore i danni eventualmente causati ai suoi dipendenti e alle sue attrezzature derivanti da comportamenti di terzi (compresi gli utenti).

ART. 7 MODALITA' DI FINANZIAMENTO - SPESE AMMESSE AL RIMBORSO

Il Comune di Modena contribuisce alla realizzazione del progetto oggetto del presente avviso pubblico mettendo a disposizione la somma complessiva di € 578.165,28 (IVA inclusa) di cui € 304.832,64 (IVA inclusa) per la prima annualità (comprensiva dei costi di allestimento e arredamento) ed € 273.332,64 (IVA inclusa) per la seconda annualità.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi rendicontali secondo quanto indicato nel presente avviso, sono rimborsabili:

1. i costi del personale dipendente e/o di eventuali incarichi professionali;
2. i costi relativi agli immobili ed utenze (Arredamento/allestimento camere, cucina e spazi comuni), affitto, utenze, pulizie attività di manutenzione, ripristini e sostituzioni;
3. le spese per servizi alberghieri (vitto, spese per biancheria, prodotti igienici);
4. le spese personali per gli ospiti (spese mediche, rimborso farmaci, spese per acquisti personali in relazione ai singoli progetti);
5. quota parte delle spese generali di funzionamento dell'Associazione esclusivamente e tassativamente imputate allo svolgimento delle attività convenzionate;
6. gli oneri relativi alle spese assicurative.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione, a cadenze periodiche (indicativamente trimestrali).

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Comune vengono integrate dalle risorse – anche non monetarie – messe a disposizione dai soggetti e oggetto di valutazione.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Il gestore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e successive modifiche.

ART. 8 DURATA.

Il Comune, dopo aver dato corso alla procedura di selezione e individuato il Soggetto che gestirà le attività oggetto del presente Avviso, stipulerà con esso una convenzione della durata di anni 2, a decorrere dalla data di stipula.

Si precisa che la stipula della convenzione con il soggetto che sarà individuato è subordinata all'intervenuta approvazione della variazione di bilancio da parte del Consiglio comunale e della conseguente variazione di PEG da parte della Giunta Comunale.

ART. 9 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

I Soggetti interessati sono invitati, in persona del Legale rappresentante, a presentare apposita Dichiarazione in cui manifestano il loro interesse a co-progettare insieme al Comune di Modena interventi finalizzati al sostegno della fragilità adulta in particolare a favore dei senza fissa dimora.

Contestualmente alla Dichiarazione di cui sopra il Legale rappresentante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, e valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 della medesima normativa per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze previste, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.

Alla Suddetta Dichiarazione dovrà essere allegato il progetto redatto tenendo conto delle Linee guida di cui all'articolo 1.

La Dichiarazione dell'interesse a partecipare con il possesso dei requisiti richiesti (compilata usando il modulo di manifestazione di interesse), unitamente al progetto, dovranno pervenire, entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 15 novembre 2021** al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it

Eventuali chiarimenti o informazioni potranno essere richiesti al seguente email servizi.diretti.indiretti@comune.modena.it.

Art. 10 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le richieste dei soggetti interessati saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con determinazione del Dirigente Responsabile del procedimento, successivamente alla data di scadenza della presentazione della manifestazione di interesse.

I Soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 saranno valutati secondo i seguenti criteri di priorità:

A	Rispondenza progettuale alle linee guida di cui all'articolo 1: modello organizzativo e gestionale proposto	Punti 10
B	Personale impiegato con particolare riferimento alla qualifica, al percorso di studio, alla formazione e all'esperienza, nonché alle modalità di coordinamento, si chiede di allegare tutti i curricula	Punti 8
C	Descrizione delle modalità di erogazione dei servizi alberghieri con particolare riferimento alla giornata alimentare	Punti 5
D	Descrizione delle modalità di erogazione dei servizi alberghieri con particolare riferimento al piano delle pulizie giornaliere, settimanali e straordinarie	Punti 5
E	Descrizione degli arredi e attrezzature che verranno acquistate (allegare preventivi)	Punti 6
F	Descrizione della modalità di coinvolgimento del contesto sociale.	Punti 10
G	Organizzazione delle relazioni con i Servizi socio-sanitari	Punti 5
H	Conoscenza della rete dei servizi territoriali e attivazione di partnership con altri soggetti del territorio;	Punti 5
I	Sede della comunità, ubicazione, metratura, aree verdi, raggiungibilità	Punti 17
L	Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile	Punti 3
M	Posti aggiuntivi rispetto a quelli richiesti nell'avviso o possibilità di garantire la gestione del progetto per un tempo maggiore a parità di servizi offerti rimanendo nel budget indicato.	Punti 16
N	Indicazione delle risorse umane messe a disposizione dal soggetto gestore non previste nell'avviso con particolare riferimento al personale sanitario senza alcun onere per l'Amministrazione	Punti 10

Ai Soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti verrà data comunicazione formale.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico Soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100

Punteggio minimo richiesto: 60

Tale punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Il Comune procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale della determinazione dirigenziale con cui sarà individuato il Soggetto a cui sarà affidata la gestione delle attività oggetto del presente

Avviso.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 241/1990, è la Dirigente del Settore Servizi Sociali, sanitari e per l'integrazione Dott.ssa Annalisa Righi.

Il Comune, i candidati e i partner che saranno selezionati sono impegnati ad adeguare la propria organizzazione e i procedimenti relativi alla riservatezza e al trattamento dati alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 e alle eventuali normative attuative nazionali in materia.

Il presente avviso viene pubblicato integralmente all'albo pretorio on-line, sul sito web istituzionale del Comune di Modena e sul Profilo Committente-Avvisi e Bandi di gara.

La Dirigente Responsabile del Settore
Servizi Sociali, sanitari e per l'integrazione
Dott.ssa Annalisa Righi